



# NOTIZIARIO S.M.E.I.

ANNO X

GIUGNO-AGOSTO  
2007

*Periodico della Società Missionaria Evangelica Italiana  
"Norman Meeten"*

*C.so Indipendenza, 29 95122 Catania  
Poste Italiane Spedizione in Abb. Postale  
Art.2 comma 20/c legge 662/96 DCI Sicilia, Prov. CT*

Relazione del Presidente per la Decima Assemblea Generale dei Soci della S.M.E.I.

**Roccella Jonica,  
18-20 maggio 2007**

- All'Assemblea Generale dei i Soci;
- Ai membri del Consiglio Direttivo;
- Agli ospiti presenti;

**Carissimi,** oggi si celebra la Fedeltà del nostro grande Dio! Dieci anni sono un bel traguardo, soprattutto quando si ha la consapevolezza di non essere stati con le mani in mano osservando passivamente lo svolgersi degli eventi, prendendo così il posto di semplici spettatori. Sono convinto che la SMEI ha dato, e lo fa ancora, un contributo significativo in aree geografiche disagiate e in situa-

zioni d'emergenza. Non voglio snocciolare numeri e percentuali, ma ciò che invece intendo fare è ricordare ai più le modalità e lo scopo per cui è nata la SMEI , dieci anni or sono: dal cuore di Dio! Sì, sono persuaso che Dio l'ha voluta, è Lui l'Ispiratore e l'Autore di questa impresa. Durante una notte, nel Marzo del 1997, il Signore ha parlato al mio cuore e lo scopo mi è apparso subito chiaro: creare un'associazione che fosse una rete di ministeri insieme ai quali lavorare per aiutare la Chiesa a sviluppare la visione missionaria, per "fare" missione in Italia e all'estero, e fornire un sostegno ministeriale alle chiese nascenti o in difficoltà, ed ai ministeri a tempo pieno. La SMEI quindi non è una associa-

zione di volontariato o umanitaria ma un'associazione squisitamente missionaria che ha come obiettivo la predicazione del Vangelo.

Tornato a casa ho condiviso questo progetto con alcuni servi del Signore con i quali, la sera del 6 Ottobre del 1997, ci siamo recati

davanti al notaio per dare vita ufficialmente alla SMEI. Eravamo tutti molto emozionati. E' cominciata così la grande avventura, che dura da dieci anni! Da un esame storico cronologico attendibile, siamo stati la prima associazione missionaria "italiana" ..... *Continua a pag. 10*

## SOMMARIO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE	1
SPECIALE SMEI '07	2
PROPOSTE DI PREGHIERE	3
PROGETTI SMEI	4/5
CI SCRIVONO	6
BIOGRAFIE CRISTIANE	7
MEMORANDUM	8
CAMBOGIA	9
NOTIZIE DA...	12
HO COMPRATO UN RENE IN NEPAL	13





# Speciale SMEI 2007

E così anche il **DECIMO ANNIVERSARIO SMEI** è stato consegnato all'archiviazione del tempo e fa ormai parte dei nostri ricordi! **Roccella** ci ha accolti inizialmente con pioggia, vento e freddo, ma alla fine ci ha salutati con una splendida giornata di sole, **confermando che Dio alla fine cambia le situazioni più difficili in giornate di sole, luce e serenità!** Quest'anno è stato particolare, perché "**Roccella 2007**" non è stato solo relazioni, votazioni, numeri, statistiche ecc..., ma anche un momento di incontro per conoscerci, per condividere (a proposito... veramente ottimo "**l'amaro di Mola di Bari**" gustato... tra "pochi intimi" nel solito angolino del primo piano), per parlarci, per scherzare (a proposito non ho ancora scoperto chi ha messo il dentifricio sulla maniglia della porta!), per amarci un po' di più. Sono proprio questi momenti in cui ci si guarda negli occhi e si può parlare apertamente della nostra fede, delle nostre possibili opinioni diverse, che ci fanno crescere come corpo di Cristo. Siamo contenti di sapere che per molti credenti, Roccella è diventato un appuntamento al quale non mancare. Personalmente ho vissuto un **decimo anniversario SMEI di preghiera**, era un continuo ringraziare Dio per quello che sta facendo nella nostra opera missionaria! Che il Signore ci aiuti ad essere sempre "veri e fedeli" alla parte che ci ha assegnati. Mai come quest'anno tutti i partecipanti hanno goduto di una atmosfera particolarmente ricca di spiritualità, di fratellanza e di voglia di testimoniare della nostra fede comu-

ne. Cantici esultanti, esortazioni infuocate e commoventi preghiere ancora risuonano coi loro echi, nelle mie orecchie. Abbiamo sentito lo Spirito che guidava ogni momento dei lavori con somma saggezza ed attenzione. E' stata una bella sensazione guardarsi intorno e vedere persone luminose, sorridenti, che guardano avanti e non si lasciano condizionare da chi o da cosa, vuole interrompere il loro cammino. Ancora rivedo i volti di tanti fratelli e sorelle: rivedo i loro sorrisi e le loro lacrime, rivedo la speranza e la voglia di fare che brilla dai loro occhi. Mi sembra di rivedere i baci e gli abbracci che hanno punteggiato i nostri ultimi momenti insieme!

Un grazie particolare ai circa **cento soci missionari, soci sostenitori ed ospiti** provenienti da ogni parte d'Italia che insieme hanno meditato sul tema dell'incontro: "**LE RESPONSABILITÀ DELL'UOMO CRISTIANO E MISSIONARIO**". Tutti gli oratori hanno evidenziato gli aspetti più importanti del nostro cammino con Dio, dai momenti più radiosi, pieni di gioia a quelli in cui le nostre debolezze, le nostre infermità ed i nostri cedimenti sembrano prendere il sopravvento! L'immagine che è emersa da Roccella è essenzialmente quella di "**una chiesa** (...nella sua totalità e non solo specifiche opere ad hoc costituite per cauterizzare le coscienze dei credenti!) **che vuole lavorare**", crescere ed essere ogni giorno più simile all'ideale evangelico. Ma è risultato anche molto evidente dai discorsi fatti e dalle testimo-

nianze portate, **che non esiste un solo volto della Chiesa ma che essa è un poliedro dalle molte sfaccettature**. Ogni comunità ha una sua propria peculiarità, e se pur accomunate tutte dall'amore per il Signore questo amore trova strade e modi diversi per esprimersi.

Cari devo confessarvi ed ammettere di aver vissuto qualcosa di particolare durante l'assemblea, e la particolarità risiede nel fatto che sia io che tanti altri ci siamo "**riposati** (...nonostante le mie fatiche!!!) **nel Signore**", poiché Gli abbiamo affidato le nostre attese e le nostre ansie. Lo abbiamo lasciato camminare tra di noi, abbiamo vissuto già qui ed ora una piccola realtà della nostra dimensione più alta, quella divina. Ecco perché, terminata l'assemblea, è stato difficile tornare nelle nostre rispettive città, perché quando vivi un pezzetto di paradiso, non vorresti mai tornare indietro! Ma facciamo sì che l'allegria, le meditazioni, le preghiere condivise insieme possano durare non solo per due o tre giorni, ma che continuino per tutto l'anno e, perché no, per tutta la vita. **Nel frattempo, arriveredoci alla XI ASSEMBLEA SMEI 2008. Saranno giorni davvero speciali!**

*Luigi Citarella*

# Proposte di preghiera

Nazioni
CAMBOGIA
INDIA
BRASILE
THAILANDIA
ALGERIA

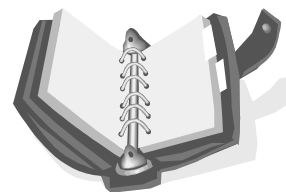


*“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della profonda conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale “  
Colossesi 1:9*

Fratelli
Mauriello Claudio, Gangi Aldo
Caito Giovanni, Fam. Ciaccio Davide, Citarella Luigi
Filippini Maria Vittoria, Kohn Emilio, Karthak Tapan
Fam. Califano Ciro, Torrone Rudy, Cantarella Alberto
Luca Trombetta Enzo, Ciaccio Carmelo



## MEMORANDUM



- ◆ Portiamo a conoscenza i nominativi dei componenti il nuovo Consiglio Direttivo della SMEI: Vincenzo Paci nella funzione di Presidente, Ciaccio Salvatore Davide nella funzione di Vicepresidente, Citarella Luigi nella funzione di Segretario, Russo Samuele, Citarella Gaetano, Giardina Michele, Giovanni Caito, Patanè Rosario e Ciaccio Agata come Consiglieri. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore coloro che per tanti anni hanno servito il Signore all'interno del Consiglio e che adesso hanno ceduto il passo ad altri. Li ringraziamo per il prezioso contributo reso nel corso di un decennio per la buona riuscita di quest'opera, nello stesso tempo auspichiamo buon lavoro al nuovo Consiglio.
- ◆ Anni or sono il Consiglio Direttivo ha deliberato l'adesione della SMEI come socio nell'Alleanza Evangelica Italiana. Da allora abbiamo atteso che vi fosse più chiarezza all'interno di questo ente, sino ad oggi. Da recente è stata inviata la domanda di adesione della SMEI, così come deciso durante l'Ass. Generale del 16/05/1999 svoltasi a Bari ratificata dal Consiglio in data 19/06/03 che recita così al punto 2 dell'ODG: *"...con sette voti favorevoli e uno contrario, i presenti deliberano l'iscrizione di S.M.E.I. ad AEI secondo quanto espresso in data 16/05/99. Il presidente perfezionerà la richiesta d'adesione comunicandola successivamente al CD"*.

# Progetti S.M.E.I.

**Adozioni a distanza.** Attualmente attraverso la SMEI è possibile sostenere a distanza

bambini la cui infanzia è a rischio a causa delle difficili situazioni familiari e politiche nei loro Paesi di residenza. Con € 18-6,00 si possono coprire i bisogni primari del bambino per la durata di un anno. I Paesi di provenienza sono: Camerun, Niger, Cina, Nepal, India e Argentina. Per informazioni:

**adozioni.smei@hotmail.com**



**Sostegno economico ai pastori.** Ciò riguarda pastori che vivono all'estero e che, nei loro paesi di residenza, svolgono un ministero a tempo pieno sia nell'evangelizzazione che nella cura pastorale. Con € 77,00 al mese vive una famiglia composta da quattro persone. Con questa cifra i bisogni primari vengono ampiamente coperti. Attualmente i pastori sostenuti all'estero sono in: Nepal, India e Bhutan.



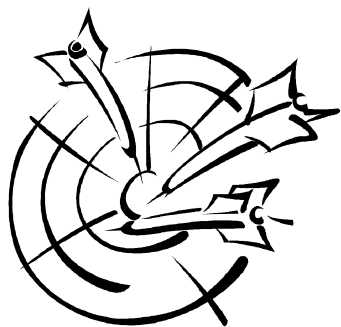
**Aiuto agli ospedali.** Sono due i lebbrosari verso i quali inviamo aiuti economici diretti e indiretti. Uno si trova in Nepal. Vengono inviate offerte in denaro ma importiamo e vendiamo materiale artigianale, da loro prodotto, attraverso il quale circa 30 famiglie si auto sostengono. L'altro lebbrosario si trova a Zinder (Niger). Il fautore di quest'opera di carità fu il fratello Navarra che molti di noi hanno conosciuto. A loro vengono inviate delle somme di denaro a noi pervenute da diversi donatori.

**Aiuto ad una casa di accoglienza.** Si trova a Kathmandu, Nepal. Ospita 13 giovani ragazzi che provengono da una realtà devastante, quella della prostituzione. Vengono vendute e portate in India, rese schiave e sottoposte ad ogni tipo di abuso. Una famiglia di credenti, da diversi anni si sta impegnando a recuperarle, riportarle in Nepal e riavviarle ad una vita normale. Alcune di esse sono malate di AIDS o hanno bambini. A quest'opera vengono inviate libere offerte provenienti dai donatori.



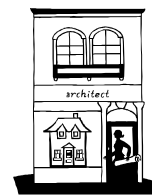
# Progetti S.M.E.I.

**Sostegno missionari SMEI.** Da alcuni anni stiamo promovendo questo progetto a favore di alcune famiglie di servitori di Dio che si trovano all'interno della SMEI, e che lavorano a tempo pieno. Riteniamo che questo sia uno degli obiettivi principali dell'associazione per cui stiamo sempre più spingendo in questa direzione. Si chiede, a chiunque lo volesse, di contribuire con un'offerta mensile di € 20,00 cercando 25 persone per ogni famiglia (sono 4 sino ad ora). In questo modo 25 persone darebbero 20€ al mese, questa cifra per ognuna di queste famiglie, rappresenterebbe un piccolo aiuto e un sollievo, fermo restando che la responsabilità principale del sostegno economico è della chiesa locale cui appartengono.



**Ministero nelle carceri.** Ne siamo coinvolti in quanto uno dei nostri associati ha sentito in cuore di donare il suo tempo e le sue energie in questo settore. Non è un campo facile, ma è sempre un vasto campo d'azione per l'evangelizzazione dei carcerati ma anche delle loro famiglie. A richiesta, siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni e la formazione necessaria per una vostra eventuale opera tra i carcerati nelle vostre città.

**Sostegno ad una scuola orfanotrofica.** Si trova in Camerun già quest'anno è il terzo ciclo di studi. Attualmente vi sono 500 ragazzi nei diversi livelli scolastici. Ad alcuni tra loro viene garantito il vitto e l'alloggio in quanto soli e poveri. La scuola può contenere sino a 1200 bambini e gran parte del personale è cristiano. Come possiamo immaginare i bisogni sono tanti, ringraziamo quanti con i loro contributi hanno fatto sì che questo sogno diventasse una realtà.

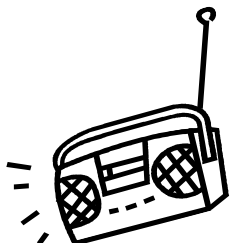


**Centro Culturale Patmos.** Nato dall'iniziativa di un nostro Socio Missionario nella provincia di Bergamo, è un punto di incontro per evangelizzare la cittadinanza e i numerosi extra comunitari presenti. Il locale ospita anche un'esposizione dell'artigianato nepalese fornito dalla SMEI e relativo materiale informativo.

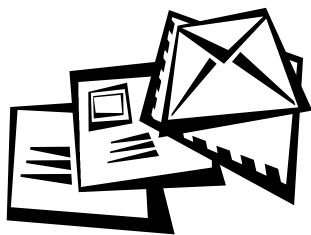
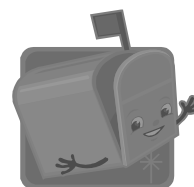
novità

# Studi biblici e predicazioni

Troverete all'interno del notiziario l'elenco di studi e predicazioni di alcuni dei nostri Soci Missionari. Copie dei CD sono disponibili a richiesta. Il costo è di € 1.00 cadauno + s.sped. Inviateci il vostro indirizzo esatto per la spedizione, il numero e il titolo di riferimento del CD scelto.



## Ci scrivono...



## ...dallo Zimbabwe

Temo che le informazioni settimanali da Ameva si stiano trasformando in mensili. In questi giorni qui c'è un grande trambusto; sembra che scrivere e-mail non sia una priorità. Sono spiacente, cercherò di migliorare.

C'è stato un congresso meraviglioso con la partecipazione di oltre 60 pastori; è stato meraviglioso. Devo confessarlo, ho versato molte lacrime quando se ne sono andati. Sono così coraggiosi e così pieni di gioia anche in circostanze molto difficili. Les è partito il lunedì successivo per il Malawi e Jim, Mickey, Mike e Pete hanno visitato la chiesa "Tempi di risveglio" a Mutare per un incontro. Sono tornati a casa la scorsa settimana. È stata un'ottima occasione. Siamo stati spronati a pensare seriamente di riaprire la Scuola Biblica, ma in una modalità diversa. Stiamo ancora pregando, ma speriamo che entro gennaio, a Dio piacendo, saremo ancora operativi.

*"Questo è il Mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come Io ho amato voi. Nessuno ha amore più grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici."  
(Giov. 15:12,13)*

Con grande affetto,  
Celia e John

## Biografie cristiane

### Norman Meeten (seconda parte)

Passarono altri 4 anni vivendo nella Fellowship House di Longcroft dove il 14 Luglio del 1973 nacque il piccolo David; poi la famiglia Meeten si trasferì a Liverpool nella casa dei genitori di Jenny. Nel 1975 Norman fece il suo primo viaggio in India pensando che quello sarebbe stato l'unico suo viaggio in quella lontana nazione. Con lui andò anche un fratello inglese e per l'occasione il loro interprete fu un uomo nepalese; questi fece una richiesta al caro Norman: se era possibile fare una visita nella sua piccola nazione, il Nepal. Norman tornò in Inghilterra ma dopo solo 6 mesi si ritrovò nuovamente in viaggio, non solo per l'India ma anche per il Nepal. Quando Norman raggiunse il Nepal, in questa piccola nazione vi erano solamente 3 chiese, oggi nella sola Kathmandu ci sono 300 chiese cristiane. Da allora Norman ha fatto 40 viaggi in quelle due nazioni; questi viaggi hanno prodotto dei risultati meravigliosi: Norman ha conosciuto altri missionari all'estero e altre missioni che lavoravano in quelle zone. Durante la sua prima visita in India, conobbe anche 2 credenti venuti dal Bhutan, i primi 2 veri credenti bhutanesi (perché ancora oggi questa nazione è chiusa al Vangelo).

**Concludo con le parole di Norman: "Il segreto di tutto questo è: cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte le altre cose saranno sopraggiunte!"**

cristiana inglese, proveniente dalla

città di Liverpool. Norman per 25 anni ha pregato per la Cina, affinché Dio gli aprisse una porta per andare anche in quella grandissima nazione. Il Signore rispose a quelle numerose preghiere e permise che Norman diventasse il presidente degli *Insegnanti per la Cina* (un'associazione cristiana che manda dei professori cristiani in Cina come insegnanti madrelingua d'inglese). Anche sua moglie Jenny amava la



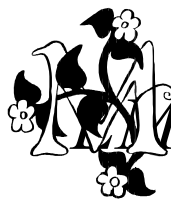
missione, ma preferiva restare a casa dando la giusta priorità alla famiglia, crescendo i suoi tre figli maschi che di certo non gli davano tregua. Una volta che i suoi figli divennero adulti, Jenny si prese cura per altri 3 anni anche della sua cara mamma malata. Adesso, quando può, segue il marito nei suoi viaggi, ma la sua più grande devozione è l'intercessione e sebbene abbia 68 anni, lei è una donna molto impegnata nella chiesa di Longcroft. La prima volta che Norman visitò la chiesa di Catania fu tra il mese di Febbraio ed il mese di Marzo nel 1981, tramite l'invito rivoltogli dal fratello F.Wiles. Norman è un uomo itinerante, un vero pellegrino su questa terra, il suo ministero è coinvolto con almeno 60 nazioni nel mondo; in Nepal è stato coinvolto anche con la Missione NLT, il lebbrosario di Lalgadh Hospital, costruito senza chiedere denaro e come testimone di un grande miracolo è andato

avanti negli anni, fino ad oggi. Nella vita di Norman ci sono state tre persone che hanno contribuito a modellare il suo carattere: G.Muller, H.Taylor e Jim Elliot; questi tre uomini hanno contribuito a dare a Norman una visione per la missione, hanno fortificato la sua fede, in particolare la fiducia che Dio avrebbe provveduto per i suoi bisogni! Attualmente vive a Liverpool e finché Dio non gli darà altre predisposizioni, il settantatreenne Norman Meeten continuerà a fare quello che ha fatto per 40 anni. I suoi figli sono tutti sposati ed ha 2 bellissimi nipotini. Voglio condividere qualcosa anche sul "piccolo" David: egli è cresciuto, ha studiato la lingua inglese all'università e si è sposato con una donna davvero internazionale a causa delle sue origini, la dolce Chandrika! David si è convertito in uno dei nostri numerosi campeggi estivi della Sila negli anni novanta e dal momento della sua conversione ha nutrito il desiderio di essere un servitore di Dio. Ha trascorso due anni in Cina, insieme alla moglie, lavorando ufficialmente come insegnante d'inglese ma prendendosi cura anche di un centro per bambini abbandonati. Attualmente David vive a Liverpool, dove insegna Inglese agli stranieri, il giovane David è anche un anziano della chiesa di Longcroft e predica nei vari incontri giovanili ed in varie parti dell'Inghilterra!

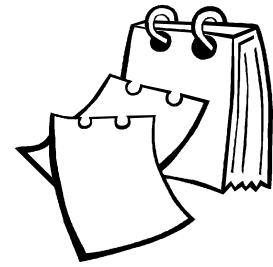


Concludo con le parole di Norman: "Il segreto di tutto questo è: cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia e tutte le altre cose saranno sopraggiunte!"

Melinda Pistorio



## MORANDUM



- ◆ Il Consiglio Direttivo SMEI esprime ad unanimità (Samuele Russo si astiene per conflitto di competenza) parere positivo per dare corso all'**adesione come socio all'interno dell'associazione A.D.** (in modo particolare per quanto concerne l'aspetto evangelistico/missionario all'interno dello stesso ente), preso atto dello Statuto AD in particolare l'Art.6 nel quale viene esplicitamente regolato il rapporto tra AD e tutte le altre associazioni che volessero aderirvi. Si precisa inoltre che l'adesione ad A.D. non è a carattere esclusivistico, **cioè NON preclude in alcun modo la contemporanea adesione, collaborazione e partecipazione della SMEI con altre realtà associative(vedi appunto Alleanza Evangelica e Missione Possibile ed altre future e/o possibili collaborazioni e/o gemellaggi) o ecclesiastiche presenti sul territorio nazionale o estero.** L'assemblea dei Soci SMEI è stata informata della decisione secondo lo Statuto SMEI agli artt. 4 e 5. In quella occasione il pastore Giovanni Caito, da Bari, nonché Socio Missionario della SMEI e membro del nuovo Consiglio Direttivo, ha spiegato la natura e gli scopi dell'associazione A.D. della quale ne fa parte attiva. Il nuovo Consiglio Direttivo ha deliberato che il Consigliere Luigi Citarella rappresenterà la SMEI nel seno dell'associazione AD.
- ◆ **Come per la mensa in Argentina, anche per il Camerun stiamo modificando il tipo di sostegno per i bambini presenti nella Scuola.** Ciò significa che daremo vita ad un "Fondo Camerun" i cui proventi andranno interamente ai bambini della scuola. Il fratello Blaesius, che da recente è stato con noi, ci ha spiegato le ragioni di questo nuovo progetto. Il primo tra tutti, ed anche molto importante, è che i genitori e/o parenti dei bambini sostenuti pretendono da Blaesius immediatamente i soldi, in quanto sono a conoscenza del piano e del costo del loro sostegno. Questo ha messo in seria difficoltà il nostro fratello ed anche a serio rischio la sua incolumità fisica! Noi non possiamo neanche immaginare ciò che la povertà e la disperazione possano creare nel cuore di un genitore. Il consiglio di Blaesius è quello di sostenere i bambini, che adesso sono circa 600 (!! ) ma di versare il corrispettivo, i famosi € 15,50 al mese, in un fondo comune in questo modo tutti i bambini, e relativi genitori, si renderanno conto che è l'amministrazione della Scuola a provvedere per tutti i bambini indistintamente, ciò metterà fine ad ogni problema. Quindi, quanti desiderano aiutare i bambini in Camerun potranno sempre "adottare" un bambino versando la quota consueta ma non potremo più fornire alcuna scheda relativamente ad un bambino specifico. Le somme saranno raccolte e versate in un fondo comune. Sottolineiamo che il bisogno nella Scuola è grande così come grande è il numero dei bambini ospitati, per favore non smorzate il vostro interesse e la vostra generosità!
- ◆ **Il viaggio in Francia da parte della fam. Paci** è stato spostato a Settembre, in un periodo più favorevole sia per loro che per la chiesa francese; le date fissate sono dal 14 al 24. Preghiamo per questi importanti collegamenti e per il coinvolgimento di altre realtà all'estero nei progetti della SMEI.

# Awareness Cambogia

## Cos'è e come è nata?

Alla fine degli anni 70 la Cambogia è stata bombardata e disseminata di mine. Ha inoltre assistito alla sistematica eliminazione del 25% della sua popolazione sotto il regime di Pol Pot. Oggi la Cambogia sta soffrendo un altro grave dramma: l'AIDS. Mentre si sta ancora riprendendo dalla sua storia drammatica e violenta, buona parte della popolazione rimane ancora senza alcuna sicurezza economica e senza strutture sociali che se prendano cura.

In seguito ad un viaggio in Cambogia, viaggio che gli ha cambiato la vita, il dottor Gary Hewett, dentista di Perth (Australia), ha fondato Awareness Cambogia. Si tratta di una organizzazione di volontariato non profit. Il suo primo progetto, Sunshine House, è iniziato tra i piccoli orfani cambogiani che erano rimasti senza genitori a causa dell'AIDS ed erano essi stessi sieropositivi.

La Sunshine House offre un ambiente stabile, dove i bambini possono risiedere, essere allevati ed educati. Vengono formati a sviluppare capacità utili all'attività agricola in una fattoria biologica. Awareness Cambogia sta trasformando la Sunshine House da un piccolo villaggio in una comunità più grande denominata Awareness Cambogia Community – Kompong Speu. Tale villaggio è dotato di un ospedale gratuito detto operazione Nightingale, della House of Progress nella quale ci si prende cura dei giovani adulti, un internet caffè. I progetti futuri prevedono la realizzazione di un Day-hospital, di una clinica dentistica ed una serie di attività economiche legate alla fattoria biologica.

Awareness Cambogia ha lavorato sul campo per più di dieci anni individuando i bisogni in continua evoluzione della Cambogia, realizzando progetti come la Sunshine House, la fattoria biologica, la House of Progress e l'operazione Nightingale, progetti che era un sogno e sono diventati realtà.

## Notizie da Awareness Cambogia.

Quest'anno stiamo assistendo allo sviluppo di molti nostri progetti. Anzitutto stiamo portando a termine la prima fase del progetto di Internet Cafè, volto da un lato ad aiutare i nostri giovani orfani a sviluppare un'attività con le necessarie abilità finanziarie e manageriali, dall'altro a fornire un reddito supplementare alla nostra House of progress.



La collaborazione tra noi, il Dipartimento dell'istruzione e delle formazioni ed il Ministero cambogiano della gioventù e dello sport sta mettendo in luce la difficile situazione del sistema educativo cambogiano. Le scuole primarie e secondarie di Perth (Australia) stanno facendo la differenza contribuendo ai fondi per fornire l'acqua potabile alla scuola gemellata di Kompong Speu in Cambogia.

Alla fine di quest'anno dirigerò personalmente il primo gruppo di medici australiani in Cambogia. Parteciperanno allo sviluppo dell'operazione Nightingale, che aiuta il personale medico cambogiano a raggiungere i poveri.

Mentre ciascuna di queste iniziative certamente darà i suoi risultati immediati, la squadra di Awareness Cambogia è cosciente che i frutti più grandi consistono nel portare a maturazione il potenziale delle giovani generazioni cambogiane, come dice il proverbio: "una generazione pianta gli alberi ed un'altra ne gode l'ombra".

Vi ringrazio per il vostro contributo,

**Gary Hewett**, direttore generale di Awareness Cambogia.

## Relazione del Presidente per la decima Assemblea SMEI

⇨ Segue da pag. 1

in quanto tutte le altre presenti in Italia hanno origine nell'ambiente cristiano anglo-sassone o americano. Subito dopo, nel Gennaio 1998 nascerà la seconda associazione con radici italiane, e così via. Eravamo solo in quattro ma ben presto si sono aggiunti decine e poi centinaia di persone da tutta Italia, ed anche dall'estero, e di diverse denominazioni; alcuni lungo il cammino ci hanno lasciato, altri si sono aggiunti. Fatti i primi passi e le prime esperienze ci siamo subito imbattuti in bisogni pratici e necessità più grandi di noi, ed è stato in queste occasioni che Dio ci ha guidati per dare il via a progetti di aiuto socio-umanitario, che voi tutti conoscete, in Nepal prima e poi in Bhutan, Niger, Romania, Cameroon, Cina, Argentina. In tutti i modi possibili si è cercato di stabilire buoni rapporti con le chiese e la collaborazione con altre associazioni missionarie cercando di creare in Sicilia, ma con risultato fallimentare, un comitato missionario per la cooperazione e lo scambio di idee e progetti. Con sacrificio siamo riusciti a dotarci di quegli strumenti di lavoro indispensabili come computer, fotocopiatrice, duplicatore, video proiettore, ecc. e per amore di contenere le spese e di concentrarle sugli obiettivi, abbiamo rinunciato all'affitto di un locale da adibire ad ufficio, sacrificando alcuni spazi nelle nostre personali abitazioni, mettendo a disposizione la nostra auto, la nostra casa e quant'altro, rinunciando a trattenere per l'amministrazione una percentuale dalle offerte ricevute (cosa in ogni caso lecita) o dal denaro destinato ai vari Fondi. Coloro che sino ad oggi hanno contribuito al buon svolgimento delle cose, lo hanno fatto su base volontaria, di cuore e con serietà sacrificando tempo e denaro. Ci viene da esclamare: questo risultato è davvero "buono"! Ma rappresenta il passato, e non possiamo vivere guardando indietro, sugli allori o di rimpianti. Come disse qualcuno: "il passato è passato, lasciamolo riposare sul seno di Gesù".



Essendo trascorsi dieci anni adesso è necessario, vitale, irrinunciabile protendersi verso il futuro, cioè verso il MEGLIO di Dio per la SMEI, portando sì un bel bagaglio di esperienza, consolidando forse alcuni dei traguardi raggiunti, ma avendo davanti una più chiara e rinnovata visione per la SMEI e per la diffusione del Vangelo di Gesù Cristo. Per ottenere questo è necessario fare un bel salto di qualità, nel senso della professionalità, del coraggio, del sacrificio personale, della generosità. Probabilmente questo coinciderà con l'ingresso di altri Soci, con il lancio o il rilancio di alcuni progetti importanti, in collaborazione con altre Associazioni in campo nazionale e internazionale, con la nostra partecipazione ad iniziative che ci daranno più visibilità.

**In secondo luogo**, l'invito ad un maggiore impegno e comunicatività riguarda tutti i nostri associati che, nella maggior parte, si limitano a ricevere il nostro notiziario (spero almeno lo leggano). Vorrei invece incoraggiarli a prendere iniziative nella chiesa locale, o con altri credenti per organizzare eventi che possano far conoscere il lavoro della SMEI e promuoverne i progetti. Abbiamo bisogno di tutti, di conoscerci meglio attraverso la corrispondenza con noi, inviando richieste di preghiera, testimonianze ecc. ecc. alla Redazione. Ciò lo abbiamo detto a più non posso, con scarsi risultati. Cosa pensare? Poco interesse, poco tempo...? Spero che siano sempre di più coloro che decideranno di oltrepassare la linea di demarcazione che separa gli "spettatori" dai "protagonisti" divenendo attori nel campo missionario. Desidero quindi parteciparvi il peso enorme che c'è nel mio cuore per la Chiesa del Signore e per la sua crescita. Benché mi trovi coinvolto con la SMEI al 100%, ho una convinzione: se la Chiesa fosse, al suo interno, ben equipaggiata, se rispondesse alla sua chiamata originale (Matteo 28:19,20), se fosse così innamorata di Gesù al punto di donare e di donarsi interamente a Lui, non ci sarebbe la necessità di fondare opere para-ecclesiali che oggi fanno risaltare il fallimento della chiamata originale rivolta ai discepoli di tutti i tempi: Andate... fate discepoli tutte le genti... battezzate... insegnando (il paragone ci è dato dal ruolo delle associazioni di volontariato nei confronti del sistema sanitario nazionale in difficoltà... sic!).....

*Continua a pag. 11*

## Relazione del Presidente per la decima Assemblea SMEI

.....Continua da pag.10

Mi piacerebbe parlare delle associazioni missionarie come di una specie in via di estinzione, sarebbe questo il chiaro sintomo di una vigorosa crescita della chiesa locale e del suo impegno nel campo sociale, umanitario, evangelistico e pionieristico, non delegando ciò ai pochi “adetti ai lavori” o cosiddetti “operai specializzati” ma prendendo su di essa la responsabilità di essere il Corpo di Cristo, la Chiesa, un popolo che Dio si è scelto per proclamare le Sue virtù. Per questa e per altre ragioni sono pienamente coinvolto nella chiesa locale alla quale appartengo ed in molte altre realtà locali in Italia e all'estero dove urge un ministero di carattere pastorale/apostolico. Per questa ragione il primo obiettivo della SMEI è, e rimane, di aiutare la Chiesa...a crescere nell'opera del ministero...attraverso una rete di ministri...(vedi Efesini 4:11,13) **Chiudendo questa parentesi personale e avviandomi alla conclusione, DEVO** però ringraziare Dio per averci dato pazienza, protezione, provvidenza, costanza e visione, **DEVO** però ringraziare tutti i collaboratori, tutti coloro che hanno condiviso gioie e dolori, **DEVO** però ringraziare la Chiesa di Gesù Cristo per averci sostenuto sulle ginocchia. In ultimo, ma non per questo ultimo per importanza, desidero ringraziare un caro amico e fratello nonché compagno d'opera che conosco da 26 anni, oggi assente ma unito a noi in preghiera: il nostro caro Norman, in questo momento in Cina per la missione a lui affidata, la cui vita per molti di noi è fonte di continua ispirazione e benedizione. Credo fermamente che il Signore ha voluto offrirlo alla Chiesa, e quindi a noi, affinché attraverso lui potessimo avere un pallido riflesso di quanto Dio è capace di fare nella vita di un uomo che si dona totalmente a LUI. Grazie Norman per aver condiviso con noi il ministero e la visione del Vangelo di Gesù Cristo, Colui che ha segnato e segna la nostra vita e che ci spinge ad andare sulle nostre ginocchia per adorarlo, invocare il Suo nome sulla SMEI, sulla nostra vita e per intercedere e operare a favore dei perduti sino al giorno in cui Lo incontreremo!  
**Maran - atha!**

*“Noi tentiamo di lavorare per il Signore in questa nostra epoca che è epoca di opere gigantesche, e qui sta il pericolo, l'insidia. A rigor di termini non possiamo dire che noi lavoriamo per il Signore. E' Gesù che si serve di noi per le Sue opere, per i Suoi progetti di edificazione, e nessuno ha il diritto di pretendere di scegliersi il posto dove lavorare...”*

*Che Dio benedica tutti!*

**Vincenzo Paci**

DIPARTIMENTO ADOZIONI

*adozioni.smei@hotmail.com*

SE HAI BISOGNO DI AVERE QUALSIASI INFORMAZIONE RELATIVA ALL'ADOZIONE CHE STAI SOSTENENDO PUOI CONTATTARCI DIRETTAMENTE A QUESTO NUOVO INDIRIZZO E-MAIL. SIAMO A TUA COMPLETA DISPOSIZIONE .



## Bhutan: il re vince le elezioni

**THIMPHU, Bhutan** --

*Chi l'ha detto che i sovrani sono scomodi? Forse i Windsor e*

*le loro avventure tragicomiche non piacciono a tutti gli inglesi. Forse i Grimaldi, con la loro austera ricchezza monegasca fanno rabbrivire gli operai a 1000 euro al mese. Ma esiste un paese, nel cuore dell'Asia, dove il re è molto più amato di quanto siano i Savoia in Italia. Questo luogo è il Bhutan.*

Incastonato fra le montagne dell'Himalaya, il Bhutan è un paese misterioso quanto meraviglioso, che solo negli ultimi anni sta aprendo - timidamente - al turismo. Il Paese del Drago - così è soprannominato il Bhutan per il simbolo sulla bandiera nazionale - è governato da sua

Maestà Jagme Kheasar Namgyal Wangchuck. Nome impronunciabile per un Re illuminato che, prima di salire al trono lo scorso 14 dicembre all'età di 26 anni, ha studiato metà della sua vita a Oxford. Forte della sua propensione alla democrazia occidentale, il sovrano ha deciso di applicarla anche al suo paese. E così, ecco che nel giro di pochi mesi ha messo in piedi una complessa macchina elettorale, con tanto di seggi, urne e scrutatori. Per impraticare i suoi concittadini alla democrazia, il Re ha indetto alcune elezioni di prova. Lunedì si è tenuto il secondo turno. Ai nastri di partenza c'erano 4 partiti. Il Drago giallo favorevole a un mantenimento delle tradizioni locali. Il Drago rosso, favorevole allo sviluppo industriale del paese. Il Drago azzurro, contrario alla corruzione.

E il Drago verde, manco a dirlo, ambientalista. Ebbene, dalla consultazione elettorale, che ha visto alle urne il 66 per cento degli aventi diritto (160mila persone), è arrivata una sorpresa. A rivincere, dopo il successo al primo turno con il 44 per cento dei voti, è stato il Drago giallo. Ovvero, la formazione che si rifà alle tradizioni e quindi al ruolo del monarca. Il "partito del sovrano" ha stravinto, ottenendo il 47 seggi su 48.

Insomma: il Re concede la democrazia e i cittadini la usano per dire che a governare deve essere il Re. Tanto che il responsabile della macchina elettorale arriva a commentare che "la fede del popolo nella monarchia e in questo sovrano esce rafforzata dalle elezioni".

## La marcia dei bambini in Nepal

A Kathmandu è il primo giorno di sole da alcune settimane e circa 5 mila bambini festeggiano per le vie del centro antico celebrando la giornata mondiale contro il lavoro minorile promossa dall'International Labour Organization (Ilo).

Hanno dai tre ai sedici anni e camminano in file ordinate attraverso i mercati ambulanti, i piccoli e grandi templi indù e i vicoli affollati da motorini chiassosi e riscio, i tipici veicoli a baldacchino portati da una bicicletta. Tra loro si mischiano e si tengono per mano studenti delle scuole nelle divise tradizionali bianche, blu e azzurre e i bambini di strada nei loro vestiti squalciti. Insieme sorridono portando gli striscioni delle organizzazioni locali che lottano contro lo sfruttamento minorile, come Ipec e Cwin, che ha diversi centri di accoglienza nella capitale nepalese. Qui, come

nel resto del Paese, piccoli di ogni età sono costretti a fare i lavori più duri: portatori, lavapiatti, muratori, venditori di spezie e paccottiglia.

"In Nepal si contano 2milioni e 600mila bambini lavoratori", ci spiega Sanu Giri, responsabile di uno dei centri di Cwin per i bimbi di strada. "Nel mio centro al momento ne abbiamo accolti 23.

La scorsa settimana erano 35, ma alcuni poi sono scappati. Faccio questo lavoro dal 1994 e so bene quanto sia difficile strapparli dalla strada, che per loro a volte è meglio della casa o del posto di lavoro dove spesso vengono maltrattati". Come Bikram, dodici anni, che ci sorride sistemandosi il suo cappellino da baseball firmato Coca Cola: "Lavavo i piatti in un ristorante, ma sono fuggito perché mi picchiavano", racconta facendosi serio. "Sono andato a



vivere in strada, ma era terribile. Sono contento di essere stato accolto da Cwin e non voglio tornare a casa. Ho i genitori, un fratello e una sorella, ma non voglio tornare da loro". Bikram ora è tornato a giocare e a sognare un futuro migliore: "Mi piacciono il calcio, il cricket e i videogame e da grande vorrei fare il camionista per visitare tutto il Nepal".

A Kathmandu circa 500 bambini di strada vivono di accattonaggio, sniffando colla per combattere la fame e la fatica. Alcuni racimolano qualche rupia vendendo pezzi di plastica che trovano nelle discariche o disegni ai turisti e ai social workers occidentali che passano da queste parti. Intanto una musica indian-pop distrae i ragazzi di Sanu: alla tv è iniziato un film di Bollywood, la capitale del cinema indiano. Si siedono in cerchio a guardare, rapiti dai loro beniamini.

**Francesca Lancini**  
(giornalista)

## Ho comprato un rene in Nepal (prima parte)

**di Alessandro Gilioli**  
**da Kathmandu**

*Mille euro al donatore. Mille all'intermediario. Cinquemila per il trapianto illegale in India. Un giornalista de L'espresso è entrato nel mercato clandestino degli organi. Tra documenti falsi e chirurghi corrotti. Ecco il suo racconto*

17 maggio 2007

Tutto si può dire di Krishna Kanki, malavitoso nepalese in carriera, tranne che non sappia vendere la sua merce: "I miei donatori sono ragazzi sani, robusti e di campagna", dice: "Io prendo solo gente a posto, niente fumo, niente droghe, niente alcol. E poi faccio sempre tutti gli esami: Hiv, epatite, tubercolosi. Alla fine scegliamo il migliore e ve lo portate via. è facile, l'abbiamo già fatto decine di volte con gente che veniva dall'Europa, dall'America e da Singapore...".

Allora non è una leggenda metropolitana. La macelleria internazionale degli organi umani è una realtà concreta, prospera e diffusa. E adesso ha anche volti, nomi e indirizzi precisi, almeno in una delle sue tante incarnazioni: quella del traffico di reni che avviene tra il Nepal e l'India, i paesi più attivi dell'Asia - insieme al Pakistan - in questo oscuro mercato globale. 'L'espresso' ne ha percorso tutto il cammino, dai vicoli di Kathmandu fino alle cliniche di lusso di Calcutta, acquistando il rene di un ragazzo nepalese e prenotandone il trapianto con il consenso di un chirurgo indiano.

### **Al bazar dei documenti falsi**

E' appunto a Kathmandu, l'ex capitale degli hippies oggi stretta da dieci anni di guerra civile e sovrappopolata da un'inurbazione selvaggia, che nel novembre del 2006 sento le prime voci sul boom locale dell'offerta di organi. Si dice che i contadini sfollati, la gente dei villaggi indebitata e le vedove senza

speranza siano diventati il serbatoio di questo commercio gestito da una dozzina di 'middle men', gli intermediari tra pazienti benestanti (quasi sempre stranieri) e aspiranti venditori di organi. Nella confusione del dopoguerra in città è venuto meno il potere dello Stato, si è impennata la criminalità, è dilagata la corruzione. E all'anarchia nepalese fanno riscontro appena al di là del confine le moderne cliniche private indiane, dove molti medici (retribuiti 'a cottimo' per ogni intervento) accettano i certificati fasulli prodotti in Nepal, pur consapevoli della loro frodolenza.

Così, a fine aprile, torno a Kathmandu con una falsa diagnosi di 'malattia renale policistica bilaterale', in cerca di un trapianto per evitare di entrare in dialisi. Ho con me un paio di analisi del sangue contraffatte - con la creatinina impazzita e altri valori alterati - più la diagnosi su carta intestata di un medico che certifica le mie condizioni.

Con una matita da trucco mi appesantisco le occhiaie e vado al National Kidney Center, la più nota struttura privata locale per la cura dei reni. Qui, senza bisogno di mostrare alcunché, scopro subito che basta rivolgersi a un qualsiasi paramedico - ma va bene anche un guardiano o un barelliere - per mettere in giro la voce che si ha urgentemente bisogno di un rene nuovo, lasciando il proprio numero di cellulare e una mancia. Nessuno si stupisce, nessuno chiede alcunché, molti promettono aiuto.

Nemmeno tre giorni dopo arrivano le prime telefonate, con i nomi, i numeri e gli indirizzi di due intermediari. Così inizia il mio viaggio nella malavita di Kathmandu, riconvertita dallo spaccio di droga al più remunerativo business degli organi.

Il primo "middle man" che mi fissa un appuntamento si chiama Krishna Kanki e ha la sua base

accanto a un negozio di pashmine sulla Tridevi Marg, uno stradone pieno di mendicanti a due passi dal quartiere turistico di Thamel. Per maggiore sicurezza, vado a trovarlo accompagnato da Sudarshan, un amico nepalese il cui fratello un anno fa si è comprato un rene e che quindi ha un po' di esperienza nel giro. Krishna che ci aspetta davanti al negozio. Ha una trentina d'anni, i baffetti curati e una polo viola. Ci fa cenno di seguirlo e - senza voltarsi - ci porta in una piazzetta appartata, la Bhagwan Bahal. Sotto un ombrellone aperto davanti a un baretto malconco ci sono quattro sedie di legno bianco che costituiscono evidentemente il suo informale ufficio. Krishna parla solo con Sudarshan, in nepalese, a voce bassa e senza mai guardarmi. Non sembrano interessargli granché le mie condizioni di salute - a parte il gruppo sanguigno - e dopo le rassicurazioni sulla robustezza dei suoi ragazzi ci spiega la procedura successiva, a sentir lui semplicissima e rodada: "Lo sapete, per la legge indiana bisogna che tra il donatore e il paziente ci sia una relazione di consanguineità. Con i malati di qui facciamo un paio di falsi certificati e diciamo che sono fratelli. Per gli occidentali invece il sistema migliore è quello di inventarci un figlio". Un figlio? "Sì, certo. Diciamo che tu sei venuto in Nepal una ventina di anni fa e hai avuto una storia con una ragazza locale. Bene, il bambino non te lo sei portato a casa ma l'hai sempre aiutato da lontano, mandandogli soldi e vestiti. Ora lui è diventato grande, vuole sdebitarsi e ti dà il suo rene. è facile, funziona sempre. Basta costruire un documento di paternità con il timbro del ministero, che noi ovviamente sappiamo come procurarci". E la mamma chi sarebbe? "Non è un problema. Troviamo una donna più o meno della tua età che certifica la vostra vecchia relazione e garantisce la paternità del ragazzo...".

*(Segue nel prossimo numero...)*

## NOTIZIARIO S.M.E.I.

Redazione:  
C.so Indipendenza,29  
95122 Catania  
Italia

Tel.Fax : 095-202735  
Cell.:3473714509  
C.F. 93080720878  
P. IVA 03990680872  
E-mail:smeimission@inwind.it

**Siamo su Internet**

[www.geocities.com/smei\\_us](http://www.geocities.com/smei_us)

Per i vostri doni:

C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.  
Banca Popolare di Novara c/c n°. 286/13318  
ABI 05608 C.A.B. 16906  
(specificare la causale del versamento)

Stampa:

Fotocopiato in proprio  
Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

\*\*\*\*

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

\*\*\*\*

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.

### Direttore Responsabile:

Salvatore Ciaccio

### Hanno Collaborato:

Agata Ciaccio

Michele Giardina

Vincenzo Paci

Luca Aresi

Melinda Pistorio

Luigi Citarella



*"Spero di adoperarmi più di quanto non abbia fatto  
in passato, perché la vita che mi è rimasta sia tutta  
consacrata alla gloria del mio grande Salvatore".*

*D. Livingstone.*